

Eti commissariato Giacchieri: «Lo riformeremo»

STEFANIA CHINZARI

ROMA. Il primo annuncio in qualità di commissario straordinario Renzo Giacchieri l'ha fatto a neanche due ore dal nuovo incarico, alle 13 circa di ieri, quando nella saletta delle conferenze di via Arcone ha presentato *Le jouer* di Goldoni in scena da questa sera al Valle. È stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo spettacolo Antonio Maccanico a nominare Giacchieri, già presidente dell'ente, commissario straordinario. Una decisione che era nell'aria da mesi e che si era in questi giorni imprecisabile.

Per ben tre volte, infatti, il comitato esecutivo e il consiglio d'amministrazione dell'ente pubblico che gestisce il più grande circuito di teatri d'Italia, non hanno potuto riunirsi per mancanza di numero legale. Il consiglio è passato da 21 a 11 membri in seguito alle dimissioni rassegnate dal consigliere dopo l'invito dell'allora ministro Boniver. Alla terza convocazione andata a vuoto, dopo aver scritto e parlato con il senatore Maccanico, si è arrivati a questa decisione spiega Giacchieri.

La lettera in questione aprì la scorsa primavera, con più determinazione che in passato, una «questione Eti». Il ministro Boniver, a due giorni dal referendum che avrebbe abrogato il suo dicastero, scrisse infatti a Giacchieri invitando i componenti del Consiglio e del Comitato esecutivo ad astenersi dall'interferire, in quanto legali rappresentanti, o comunque interessati, di Enti e Associazioni teatrali, rapporti di natura contrattuale con l'Ente Teatrale Italiano. Chi prima chi dopo, Di Leva, Toni, Ferraboschi, Pascheda, Banterle, Messina, Balsano si sono dunque ritirati. «La decisione», prosegue Giacchieri, «ha permesso di lasciare nei cartelloni dei teatri dell'Eti spettacoli importanti, e prestigiosi come *Tristo e Crisostomo* di Cacciari, *Il ventaglio* diretto da Squarzina,

I rusteghi, *L'ispettore generale* ed altri. Il numero dei membri rimasti, sparsi in tutta Italia, ha vanificato però le ultime convocazioni in un momento in cui dobbiamo per legge mettere a votazione le variazioni del bilancio e i bilanci consuntivo e preventivo».

Quella lettera doveva essere però il primo passo verso la riforma di un ente al limite della legittimità, paradossalmente di tutto il sistema del teatro italiano. Giacchieri, la sua carica di commissario straordinario prevede anche la riforma dell'Eti? «Ho già prospettato a Maccanico delle ipotesi di collocamento dell'ente in una realtà attuale ed è mia intenzione attuare dei cambiamenti nell'anno in cui ricoprirò questa funzione. Penso non all'Eti delle due piazze, ma all'Eti centro della vita teatrale in Italia e all'estero. D'altra parte il nostro nuovo statuto, già approvato, è ancora presso l'ex ministero. E di «ristrutturazione completa» parla anche il direttore Carbonoli: «la parte operativa dell'Eti puntualizza su una cosa che sia questo il primo passo verso il cambiamento».

In vesti di commissario, dicevamo, Giacchieri ha presentato alla stampa Jean-Claude Penchenat, co-fondatore del mitico Théâtre du Soleil e famoso in Italia per esser stato il creatore di quel famoso *Le bal* poi portato al cinema da Scialoja. Penchenat apre stesera al Valle la lunga rassegna internazionale dedicata a Goldoni. «Questo *Giacchieri* è una vera commedia noir, annuncia perfettamente tutto il teatro del Novecento scritto sul gioco-scena», dice il regista. A lui che ha incontrato spesso Mariavau, Goldoni appare una miniera ancora tutta da scoprire, soprattutto in Francia. «È assurdo continuare a paragonarlo a Molière, mi auguro che tutte le traduzioni dei testi goldoniani appaiano in Francia per il bicentenario, arrivino presto sulla scena», per far capire a tutti quanto fosse geniale.

Decennale della tv. Rinnovato l'interesse per la rete monegasca Videomusic, mani su Tmc

Videomusic, la tv musicale dedicata ai giovani, si veste di nuovo. Per il suo decimo compleanno rinnova l'intera linea grafica, aumenta il numero dei programmi e rafforza i conduttori. «È arrivato il momento — ha detto la proprietaria Marilina Marcucci — di assumere una nuova consistenza». Intanto, è stato confermato il concreto interesse per Telemontecarlo: «Entro tre settimane la nostra offerta».

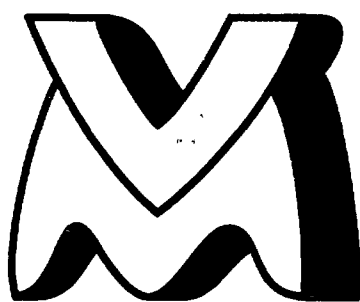
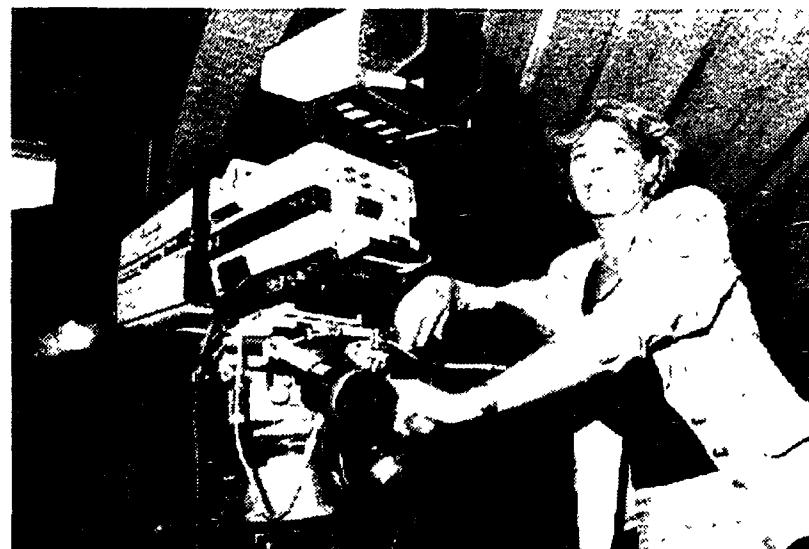
ELEONORA MARTELLI

ROMA. Una lunga galleria di personaggi presi dai dipinti più famosi del nostro Rinascimento, dai ritratti dei divi del cinema, dalle stampe del fumetto. Sono i protagonisti della nuova linea grafica di Videomusic, la tv giovane di Marilina Marcucci, che dal prossimo lunedì si proporrà al suo pubblico tutta vestita al nuovo. Appariranno all'improvviso, fra un programma e l'altro, Totò e la Magnani, Tex, Topolino e qualche dipinto del Raffaello. Animeranno, assieme alla sigla della tv opportunamente inserita e rielaborata nell'immagine, i cosiddetti *bumpers*: brevi sequenze di 4 o 5 secondi, che andranno a far da «punteggiatura» tra i vari programmi. Una sorta di richiamo a sorpresa, di targhetta di riconoscimento, accattivante e un po' trasgressiva, che ha il compito di «suscitare l'affetto del pubblico». Un pubblico giovane che «vuole interagire con i mezzi di comunicazione, sempre attento alle novità, è nato televisivamente assieme all'emittente stessa», dice con orgoglio «mamma» Marcucci.

Videomusic ha iniziato trasmettendo videoclip a rotazione. Quando ebbe l'idea, mi disero che era pazzesca — continua —, ed invece abbiamo scoperto un pubblico di giovanissimi. Dopo, siamo passati a raccontare e a promuovere grandi eventi. Ricordo soltanto il concerto per Nelson Mandela. Infine è arrivato anche il telegiornale. Oggi si tratta di fare un nuovo passo, di assumere una consistenza diversa, anche se abbiamo ancora qualche problema (legato alla vecchia legge Mammì) non

arriviamo su tutto il territorio». E se il pubblico (il cui ascolto viene rilevato annualmente da Data Media Tv Bank) non arriva ai grandi numeri, poco importa. Oscilla dai 400mila ai 2 milioni e mezzo di telespettatori al giorno. Ma non significa che per alcuni Videomusic non sia la tv più seguita. «Non abbiamo l'intenzione di confrontarci con i grandi tg — ha detto Daniela Brancati, direttrice delle news —. Noi abbiamo voluto fare il secondo giornale. Per alcuni settori di pubblico, però, ambientalisti, pacifisti, per il volontariato, siamo il primo. L'unico luogo che dà loro voce». E segue lo scatto d'orgoglio, misto ad un accenno di polemica: «Per favore non scrivete più che, con il nuovo tg di Corona su Italia 1, si vedranno cose mai viste, cioè la politica trattata con ironia — ha detto —. Noi queste cose le facciamo da più di un anno e mezzo. Siamo stati noi a lanciare la campagna sulla rinvoltina e i preservativi; e sempre noi, contro Cossiga, quando l'ex presidente si era fatto paladino contro l'obiezione di coscienza. Per quanto riguarda poi, le news all'americana, bisogna distinguere: non credo che mandare per ore e ore e a ripetizione sempre le stesse immagini della Cnn con qualche discorso di commento sia fare una buona informazione».

Intanto, per festeggiare i suoi dieci anni di vita, Videomusic si mantiene fedele alla propria iniziale, quella di essere innovativa, spensierata, alla ricerca di nuovi linguaggi. In poche parole, una «rete laboratorio». Arriva così un nuovo logo e una nuova linea grafica (opera del creativo Federico Gaggio), molti più programmi, più conduttori, più produzione in proprio, più musica, più approfondimento, più speciali. Insomma, più di tutto, per seguire ogni passione giovanile, dalla musica al cinema, dallo sport all'ambientalismo, dalla non violenza alla tutela dei diritti umani. Un primo grande appuntamento è per il 24 ottobre, giorno



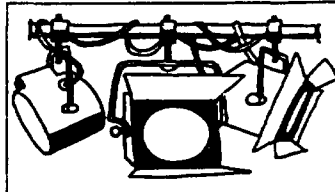
Sopra
Marilina
Marcucci
Qui accanto
il nuovo
logo
di Videomusic

mondo della pace, con un concerto di Franco Battiato, organizzato dalle Nazioni Unite, che si terrà nella basilica di San Francesco ad Assisi. Fatta poi, l'agenda quotidiana. Fra questi i programmi, *Rock Circus*, *viaggio alle radici del rock*, *Trite Kommando*, una striscia quotidiana del primo pomeriggio che farà incursioni «piratichesche» nella vita privata di personaggi noti del mondo dello spettacolo. E poi, a seguire,

con una programmazione rinnovata, *Roxy bar*, il talk show musicale condotto da Red Ronnie; *Metropolis*, viaggio nelle storie del nostro tempo viste attraverso i libri, il cinema, lo spettacolo, la musica... e ancora *Moka Choc*, *Ritratti*, *magazine d'informazione musicale*; *Special*, monografie musicali, *Concerti*.

Infine, durante l'incontro-fiume con la stampa per presentare tutte le novità in cantiere, (ospite anche il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello), la Marcucci non si è potuta sottrarre alla curiosità dei giornalisti sulle sue nuove imprese manageriali. Dopo aver confermato la cessione del 75% del pacchetto azionario di Super Channel all'americana Nbc e al Credit Lyonnais, ha ammesso la sua «passione» per Telemontecarlo. «Tmc è un'emittente che ha un ruolo primario fra le tv nazionali — ha detto —. Abbiamo incaricato una banca di affari newyorkese di preparare un progetto economico, che presenteremo entro tre settimane». Il discorso, quindi, è rimandato.

SPOT



È MORTA ANNA MARIA MONTANARI. Il cinema italiano è in lutto per la scomparsa di Anna Maria Montanari, storica segretaria di edizione, scomparsa a Senigallia a 64 anni. Aveva lavorato in più di cento film, a partire da *Crociata dei poveri amanti* di Carlo Lizzani. Il regista la ricorda «instancabile, seria, riservata», mentre Giulio Pontecorvo che collaborò con lei sul set della *Battaglia di Alcinò*, *Kapò* e *Quemada*, non riesce a immaginare come potrà girare un nuovo film senza di lei.

A POLANSKI IL PREMIO CAMPIDOGGIO. Il Premio Campidoglio-Maestri del cinema-Filmcritica, già assegnato a Alfred Hitchcock, Billy Wilder, Vincente Minnelli, Elia Kazan e Martin Scorsese, è andato quest'anno a Roman Polanski. Il regista incontrerà il pubblico domenica 17 ottobre alle 11, nel corso di una tavola rotonda al Palazzo delle Esposizioni, che ospiterà anche (17-31 ottobre) una retrospettiva completa della sua opera.

ANAC E ANICA SULLA LEGGE CINEMA. All'indomani del definitivo passaggio della nuova legge cinema alla Camera, Anac e Anica «ringraziano tutti coloro che hanno lavorato intensamente per superare gli infiniti ostacoli che in questi ultimi tre anni si sono frapposti al suo varo, e in particolare ringraziano Maccanico per il suo decisivo intervento». Autori e produttori invitano il sottosegretario a insistere nel suo impegno, chiedendo anche una radicale revisione della Legge Mammì.

SANREMO: NESSUNA SPACCATURA NELL'AFI. Nessuna spaccatura sul regolamento del prossimo festival di Sanremo all'interno dell'AFI, l'associazione dei discografici italiani, ma solo qualche «costruttiva divergenza». L'AFI dice di apprezzare il nuovo clima che si è creato in Rai, «che ha favorito l'incontro di tutte le componenti operanti nel campo della musica leggera» e rinnova la sua stima per il direttore artistico Pippo Baudo.

LA «LOCANDIERA» DELLO STABILE DI BOLZANO. Approda al Teatro Valle di Roma *La locandiera* di Goldoni nell'allestimento dello Stabile di Bolzano (regia di Marco Bernardi, scene di Gisbert Jaekel, costumi di Roberto Banti). Mirandolina è Patrizia Milani, che ha appena vinto il Premio Fondi-La Pastora e il «Veretum» a Borgo Verenza. La commedia sarà riproposta anche al Teatro nazionale di Seul in Corea.

UNA PATTUGLIA ITALIANA A SHANGAI. Parte oggi lo Shanghai International Film Festival. A inaugurarlo sarà il giardino dei ciliegi di Antonello Aglioti (nel cast Marina Berlusconi, Susan Strasberg, Lino Capolicchio). In programma opere da Australia, Russia, Stati Uniti e altri due film italiani: *fratelli e sorelle* di Pupi Avati, *Morte di un matematico napoletano* di Mario Martone. Presiede la giuria Oliver Stone, madrina della manifestazione Sophia Loren.

A CEFALU' LE CITTÀ DEL CINEMA. Comincia domani a Cefalù la terza edizione della rassegna «Le città del cinema», che quest'anno sarà dedicata a Catania e al cinema, tratto da opere di scrittori catanesi come Brancati, Capuana, Verga e Patti. Tra gli ospiti: Mauro Bolognini, Ida Di Benedetto, Lando Buzzanca.

UN VIOLINISTA ITALIANO IN BRASILE. Molto amato in Brasile, il violinista Rodolfo Bonucci, direttore artistico della stagione del Filarmónico di Bologna, sta per iniziare una lunga tournée oltreoceano: il 19 ottobre inaugurerà la stagione sinfonica dell'Osba di Salvador (capitale dello stato di Bahia) con le *Quattro stagioni* di Vivaldi e la *Sinfonia del Nuovo Mondo* di Dvorak.

(Toni De Pascale)

Film e romanzi in confezione unica: alla mostra mercato di Belgioioso è tempo di sinergie

Home-video-libro, il futuro è tuo

BRUNO VECCHI

BELGIOIOSO (Pavia). Le videocassette mettono la testa fuori dal «guscio». Per diventare cosa? La domanda potrebbe suonare perfino surreale, se non addirittura stonata. Invece, un possibile cambiamento di pelle del settore home video, la ricerca di nuovi mercati e nuove possibilità editoriali, è un'ipotesi tutt'altro che peregrina. A Belgioioso, durante la prima edizione della mostra mercato «I sogni in tasca», il tema è stato accennato. Magari soltanto tra le righe, con nonchalance, senza impegnarsi in promesse «azzardate». Ma il nuovo che arriva in cassetta, avanza, e piano piano comincia a trasformarsi in una realtà.

«Anche l'operazione che abbiamo fatto con il primo *Heimat* di Edgar Reitz rientra in quest'ottica», è l'affermazione di Alessio Turazza della Mondadori Video. «Un'ottica che tende ad avvicinare l'home video ad un pubblico non espressamente cinematografico». E quasi a confermare la volontà di muoversi «altrove», la casa di

Segrate annuncia per novembre l'uscita di *Anitra selvatica* di Geissendoerfer con allegato il testo di Ibsen (pubblicato nella collana degli Oscar).

Voglia di sinergie: una parola che spesso si muove in grande. Dalla Mondadori alla Rcs Home Video, il passo è breve. Ed anche nel palazzo di viale Mecenate videocassetta e libro viaggiano ormai sulla stessa lunghezza d'onda. In versione cofanetto, come è accaduto per il cinema di Fellini (cui è stata allegata la monografia firmata da Tullio Kezich) e di Pier Paolo Pasolini (venduta insieme al volume degli *Scritti corsari*). Ma alla Rizzoli, il pensiero e l'azione corrono anche su altri campi. Quello dello sviluppo del *laser disc*, ad esempio, che offre molte più garanzie di conservazione del tradizionale supporto magnetico. Oppure della «non fiction», dove, lontano dal cinema-cinema (da collezione o d'intrattenimento), tra educational, documentari e instant movie c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Anche se, nell'immediato futuro, l'editore con la vocazione del cinema cercherà di unire le sue due anime, pubblicando la versione economica del western di Michael Mann *L'ultimo dei Mohicani*, con allegato il romanzo di James Fenimore Cooper a cui il film si ispira: il tutto per 39.900 lire (in vendita dal 9 novembre). Per il momento in via Mecenate parlano di esperimento campione, limitato a 3.000 copie. Dovesse funzionare, potrebbe diventare un'abitudine.

Ma se i grandi si muovono in grande (nell'elenco non va dimenticata la Disney, assente a Belgioioso, con i cofanetti di *Paradiso e de La bella e la bestia*), i piccoli come si muovono? In grande anche loro. Un'esempio per tutti viene da Massimo Moscati della Pantimedia, casa specializzata nella pubblicazione dei classici. Il primo *ballon d'essai* Moscati l'ha lanciato con la collana noir: capolavori del cinema e libreria annessa. Adesso l'editore punta più in alto. Non a caso, proprio a Belgioioso, ha annunciato l'uscita di 60 volu-

mi formato Oscar di storia del cinema da allegare, in ordine sparso, ad altrettanti film. «L'idea è di trattare la cassetta come se fosse un libro, dedicandole la stessa attenzione», è l'opinione di Moscati. Però, tra il dire e il fare ancora molta acqua deve passare sotto i ponti. «Per arrivare ad un risultato occorre superare molti ostacoli e, magari, cercare di diversificare le strade di vendita. Perché non usare anche quella per corrispondenza? La videoteca da sola potrebbe non bastare più. Molte volte chi tratta il prodotto cinema non lo capisce».

E qui, Moscati, apre un nuovo fronte: il punto vendita. L'onda del successo commerciale in troppi, dicono gli addetti ai lavori, si sono inventati videoteche dalla sera alla mattina, senza preparazione. «In videoteca spesso non esistono persone con una cultura specifica, in grado di dare dei consigli. Qui l'ambiguità del musicista trapela sotto la maschera dell'abillissimo. Pacini raccoglie e rifonde quanto gli serve del passato e del presente: cantilene belliniane, caballete dal vicino Donizetti, concerti monumentali e suggestivi sussulti di ottoni dal lontano Spontini. E un occhio al nuovo Verdi. Non manca nulla, insomma, del materiale del secolo, compreso il virtuosismo vocale dove l'origine rossiniana viene

nuovo pubblico». Nel loro «piccolo» a Segrate una soluzione la stanno costruendo, nel vero senso della parola. Infatti, nel palazzo Coin di Piazza Cinque Giornate verrà aperto prossimamente un negozio Mondadori per Voi nuovo di pacca. «Il tentativo è di riuscire a creare un «polo» che non si sia soltanto la classica libreria d'élite».

Mentre l'home video cambia pelle, diventando un oggetto da «sfogliare», gli editori che fanno? I grandi, aiutati dalle sinergie, non hanno problemi. I piccoli, facendo di necessità virtù, i problemi non se li pongono. E continuano a muoversi per la loro strada, offrendo spunti di riflessione a video spento. I nuovi Castori ridiando e aggiungendo monografie (Lynch, Cronenberg, Wajda); Le Mani editando due novità: un volume su Truffaut e un altro su Malle; Pluriverso realizzando un'opera sul cinema d'animazione. Insomma, i sogni non sempre muoiono all'alba. Soprattutto se li si tiene in tasca.

MAURIZIO FERRINI EMMA CORIANDOLI

UN GRAN PEZZO D'UOMO

Bologna SALA EUROPA 9-10 Ott.
Torino TEATRO COLOSSEO 15 Ott.
Palermo TEATRO MASSIMO 18-19 Dic.

Date da destinarsi:
Milano TEATRO SMERALDO
Roma TEATRO OLIMPICO
Cagliari TEATRO TENDA
Sassari TEATRO DANTE

ARPA
AUTOLINEE REGIONALI PUBBLICHE ABRUZZESI

AVVISO
L'ARPA Spa - Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi - con sede in Chieti, via Asinio Harlo 70, tel. 071/690444, indice gare per la fornitura dei seguenti beni e servizi:
a) olio motore per autobus
b) accumulatori per autobus
c) indumenti vari per personale
d) servizio raccolta e smaltimento rifiuti speciali
e) attrezzature di officina

Le ditte interessate, anche se già fornitrici, devono far pervenire richiesta di invito a mezzo raccomandata a.r. o postacelere, all'indirizzo di cui sopra, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 27/10/1993 indicando i beni e/o servizi che si intendono fornire.
IL PRESIDENTE
(Dott. Angelo Paladino)
Chieti, 5/10/1993

MOVIMONDO
Vi invitano a visitare
NERO E NON SOLO!

CARTOONS & SOLIDARIETÀ
Mostra Internazionale di Cartoons
Contro il razzismo

450 Opere di 240 artisti
provenienti da 28 Paesi
Lucca, Fondazione Ragghianti
9 Ottobre - 6 Novembre 1993
un'iniziativa promossa insieme a Cartoonfabrik-Berlin,
Consulta Provinciale per l'immigrazione-Lucca,
Ponderosa Ranch-Roma

Su AVVENIMENTI
in edicola
OTTOBRE NERO
Venti pagine di dati e analisi
sulla Russia dopo il massacro
DE LORENZO
I tagliandi per la raccolta
di firme contro il
«divieto di arresto»
OBIETTORI
Tutta la nuova legge
sul servizio civile



Sorpresa, c'è anche la «Medea» di Pacini

RUBENS TEDESCHI

SAVONA. Straordinario personaggio questo Giovanni Pacini di cui l'Opera Giocosa ha riscoperto la dimenticata *Medea*. Oggi il suo nome figura soltanto di passata nelle storie della musica. Ma nei settant'anni della sua vita, tra il 1796 e il 1867, fu uno dei più fecondi compositori italiani e, in più, un amatore fortissimo. Basti dire che, oltre a tre mogli, ebbe come amanti le più celebri «leonesse» dell'epoca: Paulina Borghese, sorella di Napoleone, e la contessa Giulia Zarbovich, cugina dello zar moscovita. Considerando che queste furono soltanto le *fiat* più chiacchierate tra un fiume di altre meno note, resta da chiedersi dove trovasse il tempo per codificare un'ottantina di partiture teatrali. Non solo, ma come riuscisse a vivere due vite di musicista.

La prima vita — racconta egli stesso nelle garbate memorie — fu quella di un devoto seguace di Rossini. Lo imitavano tutti, dice, e «non c'era altro mezzo per sostenerlo». Si sostiene, comunque, per un decennio, prima che il pubblico cominciasse a trovarlo antiquato. «Vecchio come Noè», dice acidamente Bellini. Subissato di fischi, Pacini abbandona il teatro per un quinquennio. Poi, nel 1840, torna alla ribalta con uno stile alla moda. Comincia la seconda vita.

Il vento soffia in un'altra direzione. Bellini, prematuramente scomparso, e Donizetti hanno aperto la strada al melodramma romantico: Verdi è in arrivo. Il quarantasettenne Pacini si accoda: risale la china con *Saffo* e ripete il colpo con *Medea*, trionfalmente va-

rata alla fine del 1843 (venti mesi dopo il *Nabucco*). Le date sono significative: *Medea*, infatti, tra l'estrema fioritura donizettiana e il folgorante inizio verdiano conferma la straordinaria abilità del suo autore dell'adattarsi ai tempi nuovi senza dimenticare i vecchi. Il compositore non cambia pelle ma si traveste. Il soggetto, classico con accese venature romantiche, era già stato musicato mezzo secolo prima da Cherubini, e poi dal Mayr e da parecchi altri. Pacini non si turba. Al contrario, segue fedelmente il modello: ritroviamo così la terribile *Medea* a Corinto, dove l'infedele Giasone, padre dei suoi due bimbi, sta per abbandonarla per amore di Glauca. *Medea* tenta di nascondere il suo delittuoso passato di maga e di assassina del fratello, ma la gelosia la denuncia: cacciata dalla città finge il pentimento.

Ma se i grandi si muovono in grande (nell'elenco non va dimenticata la Disney, assente a Belgioioso, con i cofanetti di *Paradiso e de La bella e la bestia*), i piccoli come si muovono? In grande anche loro. Un'esempio per tutti viene da Massimo Moscati della Pantimedia, casa specializzata nella pubblicazione dei classici. Il primo *ballon d'essai* Moscati l'ha lanciato con la collana noir: capolavori del cinema e libreria annessa. Adesso l'editore punta più in alto. Non a caso, proprio a Belgioioso, ha annunciato l'uscita di 60 volu-

mi formato Oscar di storia del cinema da allegare, in ordine sparso, ad altrettanti film. «L'idea è di trattare la cassetta come se fosse un libro, dedicandole la stessa attenzione», è l'opinione di Moscati. Però, tra il dire e il fare ancora molta acqua deve passare sotto i ponti. «Per arrivare ad un risultato occorre superare molti ostacoli e, magari, cercare di diversificare le strade di vendita. Perché non usare anche quella per corrispondenza? La videoteca da sola potrebbe non bastare più. Molte volte chi tratta il prodotto cinema non lo capisce».